

UTILIZZO SICURO DEI SISTEMI FUMARI



I sistemi fumari quali canne fumarie o camini asserviti alle caldaie/scaldabagni autonomi ed alle stufe a legna/pellet rappresentano insieme agli impianti elettrici la maggior causa di incidenti domestici, che come spesso riportato nei fatti di cronaca, possono avere conseguenze pericolose a volte anche nefaste per persone e cose, quali decessi da avvelenamento od asfissia, intossicazioni da monossido di carbonio, incendi di interi stabili o appartamenti.

Le circostanze nelle quali si verifica questa tipologia di incidenti sono sempre riconducibili ad uno o più dei seguenti aspetti: il non appropriato utilizzo dei camini/canne fumarie, la non corretta installazione di apparecchi o sistemi di scarico, ed infine il mancato rispetto delle disposizioni manutentive necessarie.

Per un corretto approccio dell'utenza sull'argomento riportiamo a seguire le (FAQ) che ci vengono poste con maggiore frequenza.



Esempio di canale da fumo non conforme e pertanto non sicuro



Esempio di locale non idoneo all'installazione di generatore di calore con canale da fumo non conforme

COME CI SI DEVE QUINDI COMPORTARE PER METTERSI AL RIPARO DA QUESTI EVENTI?



In primo luogo si deve provvedere alla corretta manutenzione di caldaiette, scaldabagni a legna/gas e stufe, affidandosi esclusivamente a manutentori qualificati che attestano, per iscritto, quanto eseguono nel rispetto della periodicità riportata nel libretto di uso e manutenzione dello specifico apparecchio.

SE SI DESIDERA INSTALLARE UN APPARECCHIO DIVERSO E/O AGGIUNTIVO DA QUANTO IN DOTAZIONE AL MOMENTO DELLA CONSEGNA DELL'ALLOGGIO, AD ESEMPIO UNA STUFA A PELLETT, COME CI SI DEVE COMPORTARE E QUALE ITER VA SEGUITO?



L'iter corretto da seguire prevede in prima battuta la presentazione di una domanda scritta ad ATER con riportata la richiesta di poter procedere con l'installazione di un nuovo apparecchio, indicando le necessarie specifiche tecniche al fine di inquadrare l'intervento richiesto.

L'ATER quindi valuterà la fattibilità tecnica su quanto proposto e conseguentemente autorizzerà l'intervento o diversamente lo negherà qualora non ci siano le condizioni per poter rispettare le disposizioni normative cogenti.

Ad autorizzazione ottenuta l'inquilino è tenuto ad acquistare un apparecchio marcato CE (pertanto sicuro) oltretutto a rivolgersi ad un installatore abilitato ai sensi del Decreto n. 37/2008, il quale dopo accurata verifica del sistema fumario esistente potrà installare il nuovo apparecchio e rilasciare la dichiarazione di conformità su quanto eseguito; copia di tale documento congiuntamente a foto esaustive dell'intervento eseguito dovranno essere necessariamente trasmesse all'ATER.

SE SI È GIÀ INSTALLATO UN APPARECCHIO DI PROPRIA INIZIATIVA E SI È DUBBIOSI SULLA CORRETTEZZA DI QUANTO A SUO TEMPO ESEGUITO, COME È CORRETTO COMPORTARSI PER EVITARE POSSIBILI INCIDENTI E/O SANZIONI DELL'ATER?



Negli anni lo sviluppo tecnico degli apparecchi ha determinato di pari passo un'evoluzione sia dei sistemi di scarico sia del quadro normativo; pertanto per un "non addetto ai lavori" non è possibile poter valutare la correttezza o meno di un'installazione esistente, ad eccezione di quelle di seguito elencate che palesano un sistema di scarico non certamente sicuro, tra esse: due apparecchi posti allo stesso piano e collegati al medesimo camino/canna fumaria, apparecchi privi della marcatura CE, "tubazioni" di scarico particolarmente lunghe e con più di due curve, locale di installazione di stufe a legna/pellet senza apertura di ventilazione, stufe a legna/pellet collegate a "tubazioni" di scarico flessibili o con emissione a parete e non a tetto.

Per le ragioni indicate si raccomanda vivamente sia di richiedere un consulto ad un installatore qualificato qualora ci siano dubbi sull'installazione a suo tempo eseguita, sia di verificare il possesso dell'atto autorizzativo dell'ATER.

Nei casi in cui si riscontrasse o un sistema fumario realizzato non correttamente o l'assenza di autorizzazione dell'ATER, l'inquilino è tenuto a rimuovere a sue spese quanto eseguito al fine, sia di salvaguardare la sua incolumità, sia di non incorrere in misure coercitive dell'ATER, **le quali possono arrivare anche alla revoca dell'assegnazione.**